

CON MEDE' ALLE MILLE MIGLIA

di Luca Luna

Coordinamento foto Enzo Morganti



1948: Il sedicenne Medé in sella alla sua moto Guzzi 500 in transito a Piazza Arringo. Ben visibile il caratteristico "bus" Bazzani, unico mezzo pubblico dell'epoca per collegare piazza della Stazione con Porta Romana.

Piccoletto, statura ideale per un costruttore di macchine da Gran Premio, ma non ha più l'età. Occhi vivacissimi, parola facile, battuta pronta, crespi e biancastri i capelli rimasti. Sa recitare lunghi canti di Omero con espressione e trasporto. Allieta serate di quartiere o di beneficenza cantando un repertorio melodico-sentimentale. Ma il top della sua vita, il momento di gloria è rappresentato dalla partecipazione alla Mille Miglia del Ventennale, la più famosa gara automobilistica di tutti i tempi.

Parliamo di Amedeo Francescangeli, Medé per gli amici, e sono tanti. Ascolano purosangue, tre figli grandi. Professione garagista, da una vita abita tra Rua della Fortezza, ove è nato e Rua Lunga, dove risiede. Casa e bottega, con il garage sotto casa. Un passato dignitoso sui circuiti di velocità e di regolarità di tutt'Italia. Prima con le moto, poi con le macchine, accanto a campioni come Taruffi, Ascari, De Portado,

Moss, Fangio, Marzotto, Fangio.

Alla 26° edizione della Mille Miglia Francescangeli ha partecipato in coppia con l'ingegnere Gustavo Laureati di Porto S. Giorgio con una GIAUR 750, numero di corsa 2240, costruita dall'indimenticabile teramano Bernardo Taraschi, quello che aveva il pallino dei motori nel sangue come Enzo Ferrari e che riusciva a progettare e realizzare macchine da corsa dal telaio alla carrozzeria, prendendo di già pronto dalla Giannini solo i motori. Taraschi è stato un punto di riferimento per tanti appassionati delle corse automobilistiche del tempo. A quella Mille Miglia, partecipò anche un'altra coppia ascolana, Vito e Francesco De Angelis, con una Fiat 500 e i sambenedettesi Elio Celani e Pietro Laureati con una Renault 750%.

Francescangeli mi mostra la targa e medaglia di partecipazione alla mitica gara, dove si attesta che i due piloti ascolani, "tra i protagonisti e gli



Sopra: 1953 - Ventennale della Mille Miglia. Amedeo Francescangeli in coppia con l'ing. Gustavo Laureati sulla pedana di partenza con la Jaguar 750, progettata e costruita dall'officina Taraschi di Teramo. ■ Sotto: Posto di controllo a Firenze.



In altro: un passaggio della macchina Francescangeli-Laureati nei pressi di Antrodoto. ■ Qui sopra: l'arrivo a Brescia. La coppia ascolana si classifica all'11° posto su oltre duecento concorrenti.

